

Roma, 24 novembre 2015

VITTORIA IN CASSAZIONE SUL PART TIME

Lo Studio Legale Carlino avverte gli interessati che la Suprema Corte di Cassazione ha respinto i ricorsi dell'INPS in ordine al mancato riconoscimento dell'anzianità contributiva per i lavoratori in part time verticale ciclico.

Prima di questa sentenza, già nel 2010, lo Studio ottenne Un'importante vittoria davanti alla Corte di Giustizia Europea, la cui decisione, nonostante fosse obbligatorio rispettarla, è stata ignorata dall'INPS che ha continuato ad applicare la normativa sul part time sulla base di una propria illegittima interpretazione.

Secondo L'INPS, i lavoratori in part time impiegati a tempo parziale verticale ciclico, e cioè con periodi di sospensione del rapporto di lavoro superiore a una settimana, non avrebbero il diritto di maturare l'intera anzianità contributiva, ma solo quella relativa ai periodi effettivamente lavorati. Con conseguente ritardato pensionamento, a meno di riscattare, pagando, i relativi periodi.

La sentenza della Corte di Cassazione ottenuta sul punto, tuttavia, non obbliga l'INPS a riconoscere automaticamente l'intera anzianità contributiva.

Attualmente, e fino a quando non provvederà a modificare le proprie procedure, l'Istituto continuerà a considerare solo parzialmente l'anzianità contributiva dei lavoratori in part time verticale ciclico, ritardando il pensionamento dei lavoratori interessati, che possono però, ricorrere al giudice del lavoro con quasi il 100% delle possibilità di successo.

Il consiglio migliore che lo Studio può dare agli interessati è quello di iniziare immediatamente il giudizio, al fine di evitare gravi incertezze circa la decorrenza della pensione.

Per chi era in part time verticale ciclico ed è andato in pensione in ritardo ovvero pagando il riscatto dei relativi periodi, sarà possibile adire il giudice del lavoro e ottenere, sempre con quasi il 100% di probabilità di vittoria, non solo la restituzione di quanto pagato a titolo di riscatto, ma anche i ratei di pensione non percepiti a causa del ritardato pensionamento.

In ultimo, come già accaduto, l'anzianità contributiva recuperata, consentirà a chi non è andato in pensione con il sistema retributivo, di ottenere, qualora ne abbia i requisiti, la pensione retributiva, notoriamente molto più alta di quella contributiva.

Un Caro Saluto

Avv. Roberto Carlino